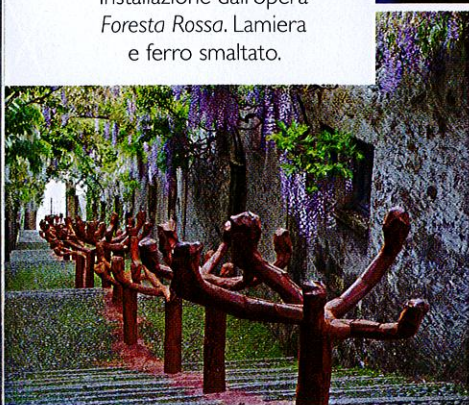




A DESTRA: *Isola* di Velasco Vitali, 2012. Installazione dall'opera *Foresta Rossa*. Gondola, ferro e filo d'acciaio.

QUI SOTTO: *Foresta Rossa*, installazione, 2012. Lamiera, ferro ossidato.

IN BASSO A DESTRA: *Scuola*, 2011. Installazione dall'opera *Foresta Rossa*. Lamiera e ferro smaltato.



Isola Madre, Lago Maggiore

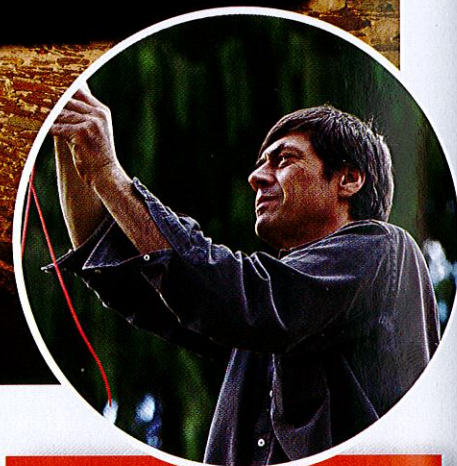
fino al 20 ottobre

Foresta Rossa, ISOLA MADRE,
VERBANIA-PALLANZA, LAGO MAGGIORE.

Prosegue all'Isola Madre la "Rassegna d'Arte Contemporanea", ideata da Cristina Zuccari, appassionata d'arte e imprenditrice: suo il maestoso Grand Hotel Majestic di Pallanza (Vb). L'Isola Madre, che ha ospitato in passato interventi di Jannis Kounellis, Bob Wilson, William Kentridge, offre ora i suoi spazi a Velasco Vitali, grazie alla sensibilità dei Principi Borromeo che del luogo sono da secoli i proprietari. E proprio perché si tratta di un eden naturalistico – la vegetazione include specie botaniche rare e pavoni blu e bianchi si aggirano indisturbati –, l'artista, originario di un altro lago, quello di Como, ha accolto con entusiasmo l'invito progettando *Foresta Rossa*, opera concepita come un omaggio alla natura.

Curato da Luca Molinari, l'itinerario si articola in varie installazioni poste nel verde. Perché il titolo *Foresta Rossa*, e perché la presenza, quasi ossessiva, di tronchi metallici? "L'inizio del mio viaggio sull'Isola", dice Vitali, "è simboleggiato da *Scuola*, la casetta sull'albero. Voglio sottolineare come il sogno dell'artista coincida con quello del bambino. Anche la giostra rossa *Playtime*, che ruota intorno al mitico cipresso del Cashmere, evoca l'infanzia, pur alludendo al disastro di Černobyl' del 1986. E, soprattutto, alla foresta di pini posta attorno alla centrale nucleare che, prima di morire, si tinse di uno straordinario rosso acceso". □

—Testi di Guy Bloch-Champfort, Grazia d'Annunzio,
Gabriele Magnani e Monica Mortarelli, Alessandra Quattordio



WHO'S WHO.

Velasco Vitali (Bellano, Lecco, 1960), figlio d'arte, è passato dal disegno e dalla grafica alla pittura e alla scultura. Vittorio Sgarbi ha curato la sua prima personale nel 1986 e del 1990 è "Paesaggio cancellato", mostra ispirata alla tragedia della Valtellina. Dal 2005 sue opere sono al Macro a Roma. Nel 2011 ha partecipato alla Biennale di Venezia. Alla Triennale di Milano, dal 16 luglio al 31 agosto prossimi, saranno esposti lavori su carta di Vitali. La sua galleria di riferimento è Antonia Jannone, Milano.

